

Prima preoccupazione della Casa Bianca: chiudere le porte alla pace

JOHNSON PER LA GUERRA FINO «ALLA VITTORIA» IMMINENTE IL RICHIAMO DI 50.000 RISERVISTI

Intervista bellicista di Humphrey a Filadelfia — La Casa Bianca scontrerebbe nuovi rovesci e ne approfitterebbe per chiedere al Congresso una formale dichiarazione di guerra alla RDV — Timori per nuove rivolte negre, in un'America sguarnita

WASHINGTON, 29. Gli Stati Uniti sono decisi a respingere qualsiasi possibilità di pace nel Vietnam e a mandare al fuoco nuovi contingenti di truppe « fino alla vittoria ». Non è da escludere una formale dichiarazione di guerra alla Repubblica democratica vietnamita, che consentirebbe a Johnson di presentarsi al paese come « presidente di guerra » e capo supremo, ponendosi al riparo dagli attacchi. A ciò si potrebbe arrivare dopo aver esteso l'intervento armato al Laos, con il pretesto di reagire ad una « aggressione nord-vietnamita ».

moreland. Il portavoce della Casa Bianca ha mantenuto in proposito il massimo riserbo, limitandosi ad affermare che il rapporto è stato « equilibrato » e che l'esame di esso continuerà. Ma, in serata, il vice-presidente Humphrey che fugge da portavoce speciale del presidente per il Vietnam, ha rilasciato alla televisione di Filadelfia un'intervista che non lascia dubbi sugli orientamenti di fondo del governo.

Gli Stati Uniti — ha detto l'altro Humphrey — devono continuare a combattere nel Vietnam, anche se ciò significherebbe l'invio di nuove truppe, fino alla vittoria. Credo che l'America debba continuare a far fronte alle sue responsabilità di potenza mondiale. Credo che il vero pericolo sia una visita a Saigon e sulle sue consultazioni con West-

dalla sua responsabile posizione di assolvere i suoi compiti in un mondo agitato... Credo anche che questo sia il tempo in cui il popolo americano deve ergersi contro coloro che commettono atti criminali di aggressione nel mondo. « Noi — ha soggiunto l'oratore — dobbiamo respingere lo scontento e l'incertezza. Siamo un grande paese. Non dobbiamo dar prova di paura e di trepidazione di fronte a temporanei rovesci ». La mancanza di un annuncio preciso in merito all'entità dei rinforzi che verranno inviati a Westmoreland si spiega ampiamente con le difficoltà che il governo di Washington incontra in questo campo. Le richieste del generale riguardo al numero di uomini, secondo le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, un complesso di 100-

200.000 uomini, con la prospettiva di arrivare, in un futuro meno prossimo, ad un corpo di spedizione di un milione di uomini: quasi il doppio degli effettivi attuali. La Casa Bianca si avvanza, dove prendere tanti soldati, anche perché non può intaccare profondamente le riserve senza rischiare di lasciare il paese sguarnito l'estate prossima, dinanzi alla « rivolta negra ». Essa si trova in imbarazzo davanti alle stesse richieste più immediate. Ma è dubbio che Johnson veda le cose in un'ottica più ampia di quella delimitata dall'esigenza di evitare più gravi rovesci e di assicurare la continuità della guerra, da una parte; dalle sue scelte elettorali, dall'altra. Il presidente, secondo le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, un complesso di 100-

La possibilità che il governo di Washington spinga la « scalata » fino a dichiarare formalmente la guerra alla RDV si desume direttamente da un articolo del Wall Street Journal, il quale, per la terza volta in tre settimane, prende posizione contro il presidente in carica. Secondo il giornale, Johnson darebbe addirittura per scontata la caduta di Khe Sanh e perfino rovesci più gravi e si proporziona di approfittare delle reazioni che essi non mancherebbero di suscitare nel paese per presentarsi al Congresso come capo di una nazione impegnata in una lotta a morte e mettere a tacere ogni opposizione, facendosi al tempo stesso rilanciare un nuovo assenso in bianco per la « scalata ».

A questa prospettiva si collega, secondo gli osservatori anche la campagna sulla situazione nel Laos. E' di ieri una dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato con la quale gli americani sono stati informati che apparecchi americani in « volo di ricognizione » sorvolano questo paese sotto scorta armata. Il portavoce non ha voluto dire se le forze aeree americane facciano uso delle armi nello spazio aereo laotiano e che il resto è ampiamente noto. Egli ha tenuto però a sottolineare che, a giudizio del governo di Washington, i « voli » non rappresentano una violazione degli accordi di Ginevra, dato che avverrebbero su richiesta del primo ministro laotiano. Così, un meccanismo di pregiustificazione dell'intervento, anche terrestre, nel Laos sembra avviato, secondo le richieste dei generali Wheeler e Westmoreland.

L'ex ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, generale James Gavin, ha avvertito Johnson, in un libro appena uscito, che « nel Vietnam non vi sarà vittoria, ma solo maggiori vittime e un maggiore isolamento degli Stati Uniti nel mondo ». Gavin definisce « ripugnante » la pratica dei bombardamenti sulla RDV. Egli invita la Casa Bianca a cessare i bombardamenti, a ritirare le truppe e a porre tutti gli sforzi nella organizzazione di trattative pacifiche con la partecipazione dei rappresentanti del FNL. Gli Stati Uniti, egli soggiunge, hanno bisogno di liquidare al più presto la guerra, perché devono occuparsi della condizione dei negri nei ghetti, che rappresenta il problema più serio del paese dai tempi della guerra civile. Negli stessi termini si è espresso il senatore repubblicano Javits, che giudica « illusoria » l'idea di una soluzione militare nel Vietnam.

Sul piano pre-elettorale, l'avvicinamento di maggior rilievo è stato nelle ultime ore la rinuncia del governatore repubblicano del Michigan, George Romney, alla candidatura presidenziale. Romney ha indicato tra i motivi che lo hanno indotto a rinunciare il mancato appoggio dell'apparato del partito. Si ritiene generalmente che il suo ritiro aprirà la via all'entrata in lizza del governatore di New York, Rockefeller, come leader dell'ala « moderata » del partito. Così stando le cose, la lotta interna è sempre la stessa: esso vuole che il conquistato si inchinasse davanti al conquistatore.



KHE SANH — Un grosso aereo da trasporto americano sorvola la base USA martellata dai colpi di mortaio delle forze partigiane (Telefoto A.P. - l'Unità)



HUE — Repressioni contro i civili: un ufficiale del governo fanfocchia (a destra) conduce nella prigione della città un gruppo di persone, tutte bendate, sospettate di aver aiutato i partigiani (Telefoto A.P. - l'Unità)

All'Assemblea egiziana gli incidenti dei giorni scorsi

Una delegazione di studenti partecipa alla discussione - Le università saranno riaperte fra quindici giorni - Riservato il portavoce del governo sulla missione di Jarring - Un dirigente della resistenza palestinese caduto mercoledì in combattimento

IL CAIRO, 29. E' in corso all'Assemblea nazionale egiziana un dibattito sulle manifestazioni con le quali, la settimana scorsa, studenti e operai protestarono contro la mitezza delle condanne inflitte ai comandanti dell'aviazione colpevoli di negligenza durante l'aggressione israeliana. E' stato discusso, come è stato annunciato, che i processi in questione siano ripetuti. Si sono levate anche voci di critica per la insufficiente azione svolta dall'Unione socialista araba fra le masse per illustrare la propria linea politica ed approfondire il suo sostegno popolare.

Una delegazione degli studenti universitari è stata ammessa a partecipare al dibattito e la circostanza è giudicata un segno del superamento della situazione creata la settimana scorsa. Gli osservatori riconoscono che la tensione è grandemente diminuita, anche se per il momento le università rimangono chiuse. All'Assemblea nazionale il ministro degli Interni, Sharaou Gomh, ha riferito sui recenti avvenimenti, riconoscendo l'ampiezza della protesta studentesca, ma negando che la polizia abbia fatto uso di armi da fuoco, come dimostra il fatto, ha precisato,

che il numero dei feriti fra gli agenti è quasi tre volte superiore a quello dei feriti fra i manifestanti (questi ultimi sono una quarantina, di cui uno grave; nessuno è stato colpito da armi da fuoco). Circa quattrocento studenti, in un primo tempo fermati, sono ancora trattate persone — in numero imprecisato — considerate estranee all'ambiente universitario e responsabili soprattutto, a quanto sembra, di aver cercato di far prendere alle manifestazioni un carattere antigovernativo.

A proposito delle università va aggiunto che il portavoce del governo, Zayat, nella sua conferenza stampa settimanale ha dichiarato che gli atenei saranno riaperti dopo la festa musulmana del Gran Bairam, cioè fra due settimane circa. Zayat ha confermato che la calma è tornata ovunque. Il portavoce è stato interrogato anche a proposito dell'azione svolta nel Medio Oriente da un mediatore dell'Onu Jarring e mirante, secondo alcune fonti, a promuovere un contatto fra egiziani e israeliani, presumibilmente a Cipro. Zayat non ha né smentito né confermato, ma ha



BERLINO OVEST — Un aspetto della grande manifestazione giovanile svoltasi il 18 febbraio a Berlino ovest contro l'aggressione americana (Telefoto A.P. - l'Unità)

Sotto il segno della solidarietà con il Vietnam aggredito

A Berlino-ovest gli studenti alla testa di una giusta lotta

La vecchia classe dirigente impegnata a difendere i propri privilegi ha scatenato contro i giovani universitari berlinesi una ondata di diffamazione e di repressione

Dal nostro corrispondente BERLINO, 29. A distanza di tre giorni Berlino-ovest ha visto una baldanzosa e democratica dimostrazione di 20 mila studenti che chiedevano la fine della guerra nel Vietnam e la condanna dell'aggressione americana e un contro-manifestazione ufficiale e isterica organizzata dai partiti tradizionali con i socialisti con l'immane canoro del Deutschland über alles. In questi due termini sta la vita politica della Germania capitalista di oggi.

L'ex ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, generale James Gavin, ha avvertito Johnson, in un libro appena uscito, che « nel Vietnam non vi sarà vittoria, ma solo maggiori vittime e un maggiore isolamento degli Stati Uniti nel mondo ». Gavin definisce « ripugnante » la pratica dei bombardamenti sulla RDV. Egli invita la Casa Bianca a cessare i bombardamenti, a ritirare le truppe e a porre tutti gli sforzi nella organizzazione di trattative pacifiche con la partecipazione dei rappresentanti del FNL. Gli Stati Uniti, egli soggiunge, hanno bisogno di liquidare al più presto la guerra, perché devono occuparsi della condizione dei negri nei ghetti, che rappresenta il problema più serio del paese dai tempi della guerra civile. Negli stessi termini si è espresso il senatore repubblicano Javits, che giudica « illusoria » l'idea di una soluzione militare nel Vietnam.

Sul piano pre-elettorale, l'avvicinamento di maggior rilievo è stato nelle ultime ore la rinuncia del governatore repubblicano del Michigan, George Romney, alla candidatura presidenziale. Romney ha indicato tra i motivi che lo hanno indotto a rinunciare il mancato appoggio dell'apparato del partito. Si ritiene generalmente che il suo ritiro aprirà la via all'entrata in lizza del governatore di New York, Rockefeller, come leader dell'ala « moderata » del partito. Così stando le cose, la lotta interna è sempre la stessa: esso vuole che il conquistato si inchinasse davanti al conquistatore.

L'organizzazione della resistenza palestinese « Al Fatah » ha annunciato che uno dei suoi fondatori e dirigenti, Fing. Fattah Issa Hammoud, è caduto ieri in combattimento durante un'azione di guerriglia. La stessa organizzazione annuncia che nella notte del 26 febbraio un aereo bimotore blindato israeliano è caduto in un'imboscata sulla strada Bir Nahabait Jibrin, a ovest del Mar Morto; il veicolo è andato distrutto e i suoi occupanti sono rimasti uccisi.

Da Amman si annuncia che nella prigione della città sono stati impiccati stamane all'alba due cittadini giordani riconosciuti colpevoli di attività spionistiche a favore di Israele.

Fioritura di iniziative intorno ai grandi temi della società

UN NUOVO PROGRAMMA DI AZIONE ALLO STUDIO DEL PC CECOSLOVACCO

85 specialisti preparano il testo che sarà quindi sottoposto a tutte le commissioni del CC del PC - Dibattito intorno alla funzione della stampa - Il processo di rinascita analizzato dalla « Literarni Listy »

Dal nostro corrispondente PRAGA, 29. La preparazione del nuovo programma di azione del Partito comunista cecoslovacco è stata affidata a otto gruppi di studio comprendente complessivamente ottantacinque specialisti, sociologi, storici ed economisti. Successivamente il piano sarà presentato a tutte le commissioni del Comitato Centrale per la discussione. Lo si è appreso nel corso di un dibattito radiofonico, durante il quale la situazione dopo la riunione di gennaio del Comitato Centrale del partito è stata definita « simile a un uovo di colomba ».

La preparazione del nuovo programma di azione del Partito comunista cecoslovacco è stata affidata a otto gruppi di studio comprendente complessivamente ottantacinque specialisti, sociologi, storici ed economisti. Successivamente il piano sarà presentato a tutte le commissioni del Comitato Centrale per la discussione. Lo si è appreso nel corso di un dibattito radiofonico, durante il quale la situazione dopo la riunione di gennaio del Comitato Centrale del partito è stata definita « simile a un uovo di colomba ».

La preparazione del nuovo programma di azione del Partito comunista cecoslovacco è stata affidata a otto gruppi di studio comprendente complessivamente ottantacinque specialisti, sociologi, storici ed economisti. Successivamente il piano sarà presentato a tutte le commissioni del Comitato Centrale per la discussione. Lo si è appreso nel corso di un dibattito radiofonico, durante il quale la situazione dopo la riunione di gennaio del Comitato Centrale del partito è stata definita « simile a un uovo di colomba ».

La preparazione del nuovo programma di azione del Partito comunista cecoslovacco è stata affidata a otto gruppi di studio comprendente complessivamente ottantacinque specialisti, sociologi, storici ed economisti. Successivamente il piano sarà presentato a tutte le commissioni del Comitato Centrale per la discussione. Lo si è appreso nel corso di un dibattito radiofonico, durante il quale la situazione dopo la riunione di gennaio del Comitato Centrale del partito è stata definita « simile a un uovo di colomba ».

La preparazione del nuovo programma di azione del Partito comunista cecoslovacco è stata affidata a otto gruppi di studio comprendente complessivamente ottantacinque specialisti, sociologi, storici ed economisti. Successivamente il piano sarà presentato a tutte le commissioni del Comitato Centrale per la discussione. Lo si è appreso nel corso di un dibattito radiofonico, durante il quale la situazione dopo la riunione di gennaio del Comitato Centrale del partito è stata definita « simile a un uovo di colomba ».

Nuovi atti ostili contro la sede sovietica a Washington

WASHINGTON, 29. Ieri sera nel recinto dell'ambasciata sovietica a Washington, riferisce la TASS, sono avvenute una serie di esplosioni e che i giuristi hanno già elaborato proposte di emendamento. Alla fine dell'assemblea ottanta giornalisti di Praga e della Slovacchia hanno inviato una lettera alla Unione cecoslovacca dei giornalisti, in cui si raccomanda che la legge sulla stampa sia emanata e in particolare si chiede

l'abolizione della censura preventiva. In una sua dichiarazione il presidente della Unione dei giornalisti cecoslovacchi, Husek, ha affermato che bisogna riabilitare di tutto le persone che sono state colpite da provvedimenti ingiusti nel periodo degli anni cinquanta. L'Unione raccomanda la riabilitazione di tutte quelle persone che presero parte alla Resistenza durante la guerra, anche all'estero, e che poi vennero fatte oggetto di illegali persecuzioni e di atti di discriminazione. Si chiede una riabilitazione completa sia morale che materiale. Husek ha aggiunto che circa trenta quarantenni persone sono state colpite ingiustamente e che di queste solamente settantacinque sono state riabilitate. Al castello di Praga si è svolta oggi una riunione degli agricoltori che nel 1948 parteciparono alla assemblea del partito e che i giuristi hanno già elaborato proposte di emendamento. Alla fine dell'assemblea ottanta giornalisti di Praga e della Slovacchia hanno inviato una lettera alla Unione cecoslovacca dei giornalisti, in cui si raccomanda che la legge sulla stampa sia emanata e in particolare si chiede

l'abolizione della censura preventiva. In una sua dichiarazione il presidente della Unione dei giornalisti cecoslovacchi, Husek, ha affermato che bisogna riabilitare di tutto le persone che sono state colpite da provvedimenti ingiusti nel periodo degli anni cinquanta. L'Unione raccomanda la riabilitazione di tutte quelle persone che presero parte alla Resistenza durante la guerra, anche all'estero, e che poi vennero fatte oggetto di illegali persecuzioni e di atti di discriminazione. Si chiede una riabilitazione completa sia morale che materiale. Husek ha aggiunto che circa trenta quarantenni persone sono state colpite ingiustamente e che di queste solamente settantacinque sono state riabilitate. Al castello di Praga si è svolta oggi una riunione degli agricoltori che nel 1948 parteciparono alla assemblea del partito e che i giuristi hanno già elaborato proposte di emendamento. Alla fine dell'assemblea ottanta giornalisti di Praga e della Slovacchia hanno inviato una lettera alla Unione cecoslovacca dei giornalisti, in cui si raccomanda che la legge sulla stampa sia emanata e in particolare si chiede

l'abolizione della censura preventiva. In una sua dichiarazione il presidente della Unione dei giornalisti cecoslovacchi, Husek, ha affermato che bisogna riabilitare di tutto le persone che sono state colpite da provvedimenti ingiusti nel periodo degli anni cinquanta. L'Unione raccomanda la riabilitazione di tutte quelle persone che presero parte alla Resistenza durante la guerra, anche all'estero, e che poi vennero fatte oggetto di illegali persecuzioni e di atti di discriminazione. Si chiede una riabilitazione completa sia morale che materiale. Husek ha aggiunto che circa trenta quarantenni persone sono state colpite ingiustamente e che di queste solamente settantacinque sono state riabilitate. Al castello di Praga si è svolta oggi una riunione degli agricoltori che nel 1948 parteciparono alla assemblea del partito e che i giuristi hanno già elaborato proposte di emendamento. Alla fine dell'assemblea ottanta giornalisti di Praga e della Slovacchia hanno inviato una lettera alla Unione cecoslovacca dei giornalisti, in cui si raccomanda che la legge sulla stampa sia emanata e in particolare si chiede

l'abolizione della censura preventiva. In una sua dichiarazione il presidente della Unione dei giornalisti cecoslovacchi, Husek, ha affermato che bisogna riabilitare di tutto le persone che sono state colpite da provvedimenti ingiusti nel periodo degli anni cinquanta. L'Unione raccomanda la riabilitazione di tutte quelle persone che presero parte alla Resistenza durante la guerra, anche all'estero, e che poi vennero fatte oggetto di illegali persecuzioni e di atti di discriminazione. Si chiede una riabilitazione completa sia morale che materiale. Husek ha aggiunto che circa trenta quarantenni persone sono state colpite ingiustamente e che di queste solamente settantacinque sono state riabilitate. Al castello di Praga si è svolta oggi una riunione degli agricoltori che nel 1948 parteciparono alla assemblea del partito e che i giuristi hanno già elaborato proposte di emendamento. Alla fine dell'assemblea ottanta giornalisti di Praga e della Slovacchia hanno inviato una lettera alla Unione cecoslovacca dei giornalisti, in cui si raccomanda che la legge sulla stampa sia emanata e in particolare si chiede